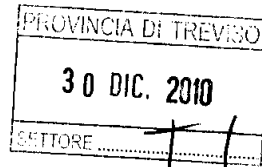


**Gruppo Paeseambiente**

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)  
Cell. 347/9385856 - Email: [paeseambiente@ecorete.it](mailto:paeseambiente@ecorete.it)



Paese, 28 dicembre 2010

**Provincia di Treviso**  
N. 137108/2010  
31/12/2010 Sett. T/UURB  
Class. 15/05/001/001  
  
PTV000160891

**Alla Provincia di Treviso**  
Commissione Provinciale VIA di Treviso  
Via Cal di Breda, n.116  
31100 TREVISO

e p.c. Al Sindaco del Comune di Trevignano  
Piazza Municipio, 6  
31040 Trevignano

All'A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale Per La  
Prevenzione E Protezione Ambientale Del  
Veneto SERVIZIO TERRITORIALE  
Via Santa Barbara, 5/a  
31100 Treviso

**RACCOMANDATA A MANO**

**Oggetto: trasmissione OSSERVAZIONI in merito al Progetto di ampliamento della discarica di rifiuti inerti denominata "Postumia 2" in Comune di Trevignano (TV) - procedura congiunta di V.I.A. e approvazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. - art. 23 L.R. 10/99.**

Con la presente i sottoscritti Andrea Zanoni e Mario Zanardo del Gruppo Paeseambiente di Paese, trasmettono le seguenti osservazioni, suddivise per paragrafi, relative al progetto di cui all'oggetto.

**1) Nell'area della discarica in esame insiste un terreno appartenente al Demanio Pubblico dello Stato.**

L'azienda non è proprietaria della totalità del sito adibito a discarica perché esiste un "canale" che insiste su terreno del "Demanio Pubblico dello Stato", costituito da un mappale ricadente proprio all'interno del sito della discarica.. (Vedere certificato contenuto nella "relazione Tecnico Descrittiva A1" e TAVOLA B01 degli elaborati cartografici).

Il lotto demaniale percorre in senso longitudinale quasi tutti il sito previsto a discarica.

Si sottolinea che il suddetto mappale del Foglio 8, particella n. 562 pari a 955 metri quadri, considerato come "Relitto di acque" risulta ancora Demanio Pubblico dello Stato alla data del 2/12/2010 così come appurato previa visura catastale.

## **Gruppo Paeseambiente**

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 – Email: [paeseambiente@ecoreta.it](mailto:paeseambiente@ecoreta.it)

### **2) I comuni di Paese e Vedelago non sono stati coinvolti nella procedura VIA nonostante siano interessati dagli effetti della discarica.**

Il Comune di Paese non è stato coinvolto nella procedura VIA pur essendo a valle della direzione del deflusso della falda acquifera ed entro i 4 km dal sito della discarica.

Anche il Comune di Vedelago pur distante ad appena 700 metri dal sito della discarica non è stato coinvolto nella procedura Via.

Ciò si desume dalla figura 3 di pagina 10 dell'elaborato C1 denominato: "INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE".

Il RIASSUNTO NON TECNICO C7 al punto 2.5.3 riporta che *"I mezzi di trasporto, diretti all'impianto, percorreranno la Strada Provinciale n. 68 "Di Istrana", arteria dove è posto l'ingresso, e proverranno da Sud dalla Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana" (Castelfranco Veneto – Villorba – Maserada). L'ultima parte dei tragitti prevede: • il transito sulla S.P. n. 102 "Postumia Romana" dalle provenienze di Castelfranco Veneto e vicentino (Ovest) o di Treviso e Conegliano (Est); • l'immissione, tramite la rotonda, sulla S.P. n. 68 "Di Istrana" e transito, per circa 2 km, fino a raggiungere l'ingresso dell'impianto posto sulla destra."*

Da ciò risulta chiaro che il Comune di Paese è molto presumibilmente quello maggiormente interessato dal traffico considerato che la Postumia Romana ricade per buona parte nel territorio della frazione di Postioma di Paese, mentre per la direzione "Treviso" viene interessato dal traffico dei rifiuti tutto il territorio di Paese.

Anche il comune di Vedelago è interessato da buona parte del traffico causato dai mezzi di trasporto dei rifiuti.

Quanto sopra viene evidenziato perché i fanghi oggetto dei conferimenti producono ingenti quantità di percolato che, in caso di sversamenti accidentali e non, può interessare anche la falda acquifera e il fondo stradale.

### **3) La provincia di Verona viene citata come Ente interessato mentre i comuni di Paese e Vedelago vengono totalmente omessi.**

Fra gli enti interessati viene citata la Provincia di Verona mentre vengono omessi i Comuni di Paese e di Vedelago.

Al capitolo "7. ENTI INTERESSATI" dell'elaborato C1 denominato "INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" viene citato come ente interessato la Provincia di Verona anziché la Provincia di Treviso.

Viene infatti riportato che: *"I soggetti interessati dall'intervento, riassumendo, sono: • La Provincia di Verona (Amministrazione competente per la procedura di VIA • Il Comune di Trevignano (Ente competente del territorio comunale) • Il Comune di Istrana (Ente interessato dagli impatti del progetto)"*

Riteniamo grave affermare che solo il comune di Istrana viene "interessato dagli impatti del progetto" quando è chiaro che i comuni di Paese e Vedelago lo sono in modo chiaro e palese.

## **Gruppo Paeseambiente**

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 – Email: [paeseambiente@econrete.it](mailto:paeseambiente@econrete.it)

### **4) Non viene rispettata la distanza minima tra la discarica e le abitazioni.**

Come si può desumere dal paragrafo "Movimenti Terra della "RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA" la discarica ricadrà entro la distanza dei 150 metri dalle abitazioni.

Ciò è in contrasto con il contenuto dell'articolo 32 "Norme generali per le discariche." Della legge n.3 del 2000 della Regione Veneto che recita: "1. Le discariche per rifiuti urbani e per rifiuti speciali devono distare dagli edifici destinati ad abitazione ovvero dagli edifici pubblici stabilmente occupati almeno: a) 150 metri qualora trattasi di discariche per soli rifiuti secchi, o comunque non putrescibili; b) 250 metri negli altri casi. 2. Le distanze di cui al comma 1 vanno misurate rispetto al perimetro dell'area destinata ad essere occupata dai rifiuti. "

Nel caso di rifiuti putrescibili la distanza dovrebbe essere pari a 250 metri pertanto la violazione della legge risulterebbe ancora più evidente.

### **5) Non viene considerata la presenza di un elevato numero di abitazioni nelle vicinanze della discarica – Non viene considerato il deprezzamento del valore degli immobili dovuto alla discarica.**

Nelle vicinanze della discarica (Vedere tavola E02 degli elaborati cartografici) c'è un considerevole numero di abitazioni. L'attività della discarica e il traffico di rifiuti da essa generato interesserà i residenti da importanti fenomeni di inquinamento da polveri, rumore, smog.

Questi impatti ambientali andranno ad incidere negativamente sia nei confronti della qualità della vita dei residenti sia nei confronti del valore degli immobili.

Il deprezzamento degli immobili a causa di attività umane dal forte impatto ambientale (Cave, discariche, elettrodotti, ecc.) è un fenomeno risaputo al quale gli Enti amministrativi locali (Comune, Provincia e Regione) non danno alcuna risposta lasciando il 100 % del danno a carico dei singoli cittadini.

### **6) Recente episodio di fuoriuscita di percolato dalla discarica confluito sul fondo della cava.**

In seguito ad un sopralluogo del 3 novembre 2010, effettuato dai tecnici della Provincia di Treviso presso la discarica "Postumia 2" in via Roma a Trevignano, è stata rilevata una preoccupante situazione ambientale, ovvero i tecnici hanno riscontrato che nell'impianto "veniva consentita la libera fuoriuscita di percolato dalla discarica sul fondo della cava generando la possibilità di infiltrazioni di acque potenzialmente contaminate nel suolo".

Il Settore Ambiente e Pianificazione del territorio della Provincia, con raccomandata dell'11 novembre scorso (Prot.n.2010/0117041), indirizzata alla Postumia Cave Srl, al Comune di Trevignano e all'ARPAV di Treviso, ha chiesto alla ditta di presentare, entro 60 giorni, un piano di indagine ambientale atto a verificare il livello di contaminazione del terreno e della falda acquifera.

## **Gruppo Paeseambiente**

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 – Email: [paeseambiente@ecorete.it](mailto:paeseambiente@ecorete.it)

La Provincia dovrebbe interrompere immediatamente l'iter autorizzativo del progetto dell'ampliamento fino al termine dell'indagine ambientale utile a determinare il grado di contaminazione del terreno e della falda acquifera.

Considerata la gravità di quanto accaduto la Provincia dovrebbe stabilire un periodo di osservazione della discarica almeno pari a due anni prima di rilasciare qualsiasi tipo di autorizzazione.

Se fatti come questo accadono ora con una discarica ai minimi termini, un domani quando diventerà una delle discariche più grandi del Veneto, le ripercussioni ambientali di simili "incidenti" potrebbero avere conseguenze disastrose soprattutto nei confronti della falda acquifera che si trova a qualche metro sotto i rifiuti.

### **7) Le vasche di raccolta di percolato risultano sottodimensionate ed insufficienti anche in casi di precipitazioni piovose della durata di sola mezza giornata.**

La dimensione delle vasche di raccolta percolato è palesemente insufficiente.

Il calcolo di progetto, definito addirittura cautelativo, considera sufficienti le vasche di capacità complessiva di 70 metri cubi per periodi di 10 giorni, queste vasche invece risultano inadeguate anche per mezza giornata di pioggia.

A pagina 45 dell'elaborato A1 denominato "RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA" viene descritto il sistema di raccolta del percolato.

Infatti si può leggere: " *VASCHE DI RACCOLTA PERCOLATO*

*Le vasche di raccolta percolato saranno ricollocate all'esterno del nuovo bacino, a ridosso del nuovo argine di contenimento e in posizione centrale.*

*Le vasche sono costituite da monoblocchi in calcestruzzo armato e, quindi, potranno essere spostate tramite gru utilizzando gli appositi ganci di cui sono dotate. Il bacino di contenimento sarà invece demolito e ricostruito, con le stesse caratteristiche dimensionali, nella nuova posizione.*

*La capacità complessiva delle vasche è di 70 m<sup>3</sup> e non richiede un ulteriore incremento considerato che la produzione del percolato è funzione del fronte aperto dei rifiuti e non dell'ampiezza del bacino.*

*La durata del periodo, medio, per il riempimento totale delle vasche, definito periodo "polmone" che permette l'"autogestione dell'impianto" senza prevedere il trasporto in altri siti del percolato, è calcolata come segue:*

*Fronte aperto di rifiuti: 2.500 m<sup>2</sup>*

*Piovosità media annua: 1.030 mm*

*Piovosità media giornaliera:  $1.030 / 365 = 2,82 \text{ mm} = 0,00282 \text{ m}$*

*Volume medio accumulato giornalmente:  $0,00282 \text{ m} \times 2.500 \text{ m}^2 = 7,05 \text{ m}^3$*

*Autonomia delle vasche di stoccaggio:  $70 \text{ m}^3 / 7,05 \text{ m}^3 = 9,93 \text{ giorni}$*

## Gruppo Paeseambiente

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 - Email: paeseambiente@ecorete.it

*Il periodo è da considerarsi sufficientemente ampio da permettere l'organizzazione agevole dei viaggi di trasporto. Tale periodo potrà evidentemente variare in funzione dell'intensità di pioggia, avendo considerato nel calcolo il valore di precipitazione medio annuo. Il calcolo è, tuttavia, cautelativo perché non considera la perdita per evaporazione e soprattutto la capacità di ritenzione del corpo rifiuti."*

Sorprende che neppure l'esperienza maturata nella gestione attuale della discarica abbia indotto il gestore ad adeguare le vasche di raccolta del percolato.

Non c'è da meravigliarsi quindi se il percolato sia finito nel fondo della cava, come rilevato dalla Provincia di Treviso nel mese di novembre 2010 (Cf. punto 6 delle osservazioni denominato "Fuoriuscita di percolato dalla discarica sul fondo della cava").

Applicando i calcoli proposti, anche accettando di limitare a soli 2.500 metri quadri la fonte di produzione di percolato in una discarica dalla superficie 30 volte maggiore, le vasche si dimostrano comunque totalmente inadeguate.

Dagli allegati alla "Relazione Semestrale gennaio - giugno 2010", effettuata ai sensi del "Piano di sorveglianza e controllo (PSC) ai sensi del d.lgs. 36/2003 - Programma di Controllo (PC) ai sensi della L.R.3/2000 della discarica per rifiuti inerti in attività denominata "Postumia 2"", datata 30/07/2010, a firma del geologo "Eros Tomio", della discarica attualmente in esercizio, si desumono fra i dati meteoroclimatici anche i valori giornalieri delle precipitazioni rilevate nella discarica.

Applicando questi valori alla formula di progetto per il calcolo del volume di percolato (Cf. tabella seguente) si può osservare che:

**1) per ben tre volte, le precipitazioni di tre giorni consecutivi producono percolato in misura superiore alla capacità delle vasche.**

Nei giorni dall'8 al 10 gennaio 2010 con un totale di 34,8 millimetri che determina 87 metri cubi di percolato, dei quali 17 tracimerebbero nel fondo cava.

Ancora nel periodo dal 2 al 4 maggio con un totale di 38,8 millimetri che determinano 97 metri cubi di percolato, dei quali 27 tracimerebbero nel fondo cava.

Successivamente nel periodo dal 10 al 12 maggio con 39,8 millimetri e quindi 99,50 metri cubi di percolato, dei quali 29,5 destinati al fondo cava.

**2) Per due volte, in soli due giorni consecutivi le precipitazioni farebbero trascinare le vasche.**

Dal 15 al 16 giugno precipitazioni per totali 34,4 millimetri producono percolato per 86 metri cubi, dei quali 16 sempre per il fondo cava.

Dal 19 al 20 giugno con 38 millimetri di pioggia e 95 metri cubi di percolato dei quali 25 destinati al fondo cava.

**3) Per ben quattro volte le vasche non sono sufficienti neppure a contenere il percolato di una giornata di pioggia.**

Il 2 gennaio con 29,5 millimetri di pioggia, percolato 73,75 metri cubi; il 5 febbraio con 32,4 millimetri di pioggia, percolato per 81 metri cubi; il 19 febbraio con 58,5 millimetri di pioggia,

## Gruppo Paeseambiente

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 - Email: paeseambiente@ecorete.it

percolato per 146,25 metri cubi, più del doppio della capacità delle vasche; il 13 giugno con 33,4 millimetri di pioggia e percolato per 83,5 metri cubi.

Da notare che in un solo giorno 76,25 metri cubi di percolato sarebbero irrimediabilmente destinati alle falde sotterranee.

Nel semestre almeno 219 metri cubi di percolato, secondo il calcolo proposto in progetto, sarebbero destinati alle falde sotterranee.

E' di tutta evidenza che un progetto che abbia così grossolanamente sottovalutato la gestione del percolato, indica chiaramente l'intenzione di destinare il percolato stesso al fondo cava e quindi ogni dimensione delle vasche risulta adeguato perchè ininfluente.

Per questo motivo, a salvaguardia della falda acquifera e della nostra salute,

Si chiede di negare ogni ulteriore autorizzazione al conferimento di rifiuti in questa discarica e di revocare quella già concessa.

**TABELLA DEL PERCOLATO TEORICO DEFLUITO NEL FONDO DELLA CAVA -  
periodo gennaio 2010 - giugno 2010**

GIORNO	PIOGGIA IN MILLIMETRI	METRI QUADRI DISCARICA	METRI CUBI PERCOLATO	PERCOLATO TEORICO IN FONDO CAVA gennaio - giugno 2010
08/01/2010	21,8			
09/01/2010	10,4			
10/01/2010	2,6			
<b>totale 3 giorni</b>	<b>34,8</b>	<b>2.500,00</b>	<b>87,00</b>	<b>17,00</b>
02/01/2010	29,5	2.500,00	73,75	3,75
05/02/2010	32,4	2.500,00	81,00	11,00
19/02/2010	58,5	2.500,00	146,25	76,25
02/05/1900	8,6			
03/05/1900	11			
04/05/1900	19,2			
<b>totale 3 giorni</b>	<b>38,8</b>	<b>2.500,00</b>	<b>97,00</b>	<b>27,00</b>
10/05/2010	14,6			
11/05/2010	11,2			

## Gruppo Paeseambiente

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385858 - Email: paeseambiente@ecorete.it

12/05/2010	14			
<b>totale 3 giorni</b>	<b>39,8</b>	<b>2.500,00</b>	<b>99,50</b>	<b>29,50</b>
13/06/2010	33,4	2.500,00	83,50	13,50
15/06/010	17,6			
16/06/011	16,8			
<b>totale 2 giorni</b>	<b>34,4</b>	<b>2.500,00</b>	<b>86,00</b>	<b>16,00</b>
19/06/2010	18,6			
20/06/2010	19,4			
<b>totale 2 giorni</b>	<b>38</b>	<b>2.500,00</b>	<b>95,00</b>	<b>25,00</b>
			<b>METRI CUBI PERCOLATO IN FONDO CAVA</b>	<b>219</b>

### 8) Sono state registrate delle anomalie del valore del carbonio organico totale (TOC) delle acque di falda sottostanti la discarica che dovrebbero far riflettere.

In una discarica per inerti non dovrebbero essere conferiti rifiuti con contenuto organico, infatti l'art. 2, comma 1, lettera e) del Decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36, definisce i rifiuti inerti "rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana.

*La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee".*

I rapporti di prova delle acque di falda della discarica, su campioni prelevati in data 20 novembre 2008, hanno riportato valori anomali per il Carbonio Organico Totale (TOC).

In particolare il valore di mg 2,41 ogni litro nel piezometro P1, mg 56,4 ogni litro nel piezometro P2, mg 82 ogni litro nel piezometro P3, mg 55,2 ogni litro nel piezometro P4 (rapporti di prova n. 92521, 92522, 92520, 92523 del 27 novembre 2008 del Laboratorio di Analisi R & C Lab Srl).

Detti valori sono successivamente rientrati nella normalità nei rapporti di prova relativi al prelievo del 9 febbraio 2009 tanto da risultare non rilevabile nel piezometro a monte P1 e pari a mg 1,4 per il piezometro P2, mg 1,49 per il piezometro P3 e non rilevabile per il piezometro P4 (rapporti di prova n. 9123, 9121, 9122, 9124 del 17 febbraio 2009 del Laboratorio di Analisi R & C Lab Srl).

## **Gruppo Paeseambiente**

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 – Email: [paeseambiente@ecorete.it](mailto:paeseambiente@ecorete.it)

I valori del Carbonio Organico Totale dovrebbero mantenersi su livelli ben più bassi, tanto è vero che il valore rilevato dal Rifiuto Liquido (percolato) della discarica risulterebbe pari a mg 3,93 per litro come da rapporto di prova n. 34062 del 3 giugno 2009 del Laboratorio di Analisi R & C Lab Srl su campione prelevato in data 18 maggio 2009.

I valori di Carbonio Organico Totale sono stati rilevati ancora su livelli molto anomali nei successivi rapporti di prova n. 55880, 55879, 55878, 55877 del Laboratorio di Analisi R. e C. Lab Srl del 31 agosto 2009, relativi a prelievi effettuati il 24 agosto 2009, ed in particolare risultando rispettivamente mg 53,6 al litro per il piezometro P4, mg 23,3 al litro per il piezometro P2, mg 25,2 al litro per il piezometro P1 e mg 31,2 al litro per il piezometro P3.

Si chiede di non accordare l'ampliamento richiesto e di valutare invece la definitiva chiusura di una discarica che tramite i valori del TOC dei succitati rapporti di prova manda un chiaro segnale di anormalità, indice di possibili ipotetiche contaminazioni periodiche della falda acquifera che risulterebbe addirittura avere contenuti di Carbonio Organico Totale (TOC) fino a 20 volte superiore a quello contenuto nel percolato della discarica.

Vengono registrati ora valori che non "quadrano" con una discarica da 99.000 metri cubi di capacità, ci si chiede quindi cosa potrebbe accadere in futuro con una discarica di oltre un milione di metri cubi.

### **9) Il numero dei mezzi di trasporto di rifiuti previsti in entrata in discarica, pari a 17 al giorno, risulta poco attendibile.**

A pagina 55 del documento denominato "RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA" al paragrafo: "DURATA DELLA DISCARICA" viene riportato che: *"Il volume di 1.030.060 m<sup>3</sup> di rifiuti sarà conferito in circa 10 anni con un traffico medio previsto di 17 mezzi carichi giornalieri in entrata."*

Se si considera che in una settimana ci sono 5 giorni lavorativi su 7 e che in un anno ci sono circa 240 giorni lavorativi, nei 10 anni considerati ci saranno circa 2400 giorni interessati dal traffico dei rifiuti.

Ciò significa che il volume dei rifiuti conferibili nei 10 anni (pari a 1.030.060 mc) suddiviso per i giorni di esercizio della discarica (2400) è pari ad un valore medio di 429 mc al giorno.

Se poi consideriamo, che i mezzi che possono trasportare i rifiuti contengono circa 12 metri cubi di rifiuti per viaggio otteniamo circa 36 mezzi carichi giornalieri in entrata.

A questa cifra andrebbero inoltre aggiunti i mezzi relativi al materiale di copertura dei rifiuti e i mezzi di trasporto del percolato in uscita.

Risulta pertanto inattendibile il valore del 17 carichi giornalieri riportato nella relazione tecnico descrittiva.

### **10) Mancata previsione di un impianto di irrigazione per prevenire fenomeni di inquinamento da polveri**



## **Gruppo Paeseambiente**

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 – Email: [paeseambiente@ecorete.it](mailto:paeseambiente@ecorete.it)

Di norma in una discarica di rifiuti inerti vengono previsti dei sistemi di irrigazione lungo la viabilità interna utili a ridurre il forte impatto causato dall'inquinamento da polveri nei periodi di siccità.

Negli elaborati del progetto non vi è traccia di impianto alcuno di irrigazione utile a tale scopo.

### **11) Viene omesso il monitoraggio delle fibre di amianto nonostante ci sia la presenza di migliaia di metri cubi di rifiuti contenenti amianto.**

Nel progetto non vi è traccia di come verrà gestita la presenza di rifiuti di amianto smaltito nella discarica Postumia Uno ubicata all'interno della recinzione del sito della discarica in autorizzazione di ampliamento.

Questa discarica è stata autorizzata a ricevere rifiuti di amianto nel periodo che intercorre dal 5/03/1996 al 31/10/2006. Dai nostri dati risulta che gli ultimi conferimenti di rifiuti di amianto risalgono al 2003.

La superficie della discarica adibita ad rifiuti di amianto era di 14.060 metri quadri e di 13.620 metri quadri per i rifiuti inerti.

I rifiuti conferiti in questa discarica sono stati pari a 381.963 tonnellate pari a 215.115 metri cubi, tra i quali 36.380 tonnellate di rifiuti di amianto conferiti tra il 2002 e il 2003.

Considerata la cancerogenicità delle fibre di amianto, altamente volatili, dovrebbe essere reso obbligatorio, soprattutto al fine della tutela della salute delle decine di famiglie residenti nei pressi della discarica, il monitoraggio periodico (almeno mensile) di questa fibra per evitare inquinamenti accidentali dovuti alle movimentazioni di rifiuti, vibrazioni e altre cause accidentali.

Si sottolinea che il decreto provinciale n. 544/2006 del 7 agosto 2006 con oggetto: *"Ditta Postumia cave srl con sede a Bassano del G. - Chiusura e avvio gestione post operativa della discarica di inerti in comune di Trevignano"* all'articolo 2 (pagina 7) recita: *"Si prende atto dello stralcio parziale del mapp. 30a per la parte ricadente nell'area di nuova discarica per rifiuti Inerti denominata "Postumia 2" in fase di procedura di approntamento."*

Questa è la conferma che parte della vecchia discarica autorizzata al conferimento di rifiuti di amianto è stata inglobata nella nuova discarica.

Ovviamente con i frazionamenti successivi dei mappali catastali i numeri delle particelle sono cambiati e pertanto l'area del vecchio mappale 30A dovrebbe essere compresa nel nuovo mappale 578.

La sovrapposizione delle due discariche dovrebbe a maggior ragione imporre la massima cautela obbligando l'effettuazione di costanti e periodici monitoraggi delle fibre di asbesto.

### **12) La richiesta di ampliamento della discarica risulta fuori luogo se si considera che l'attuale autorizzazione consente di smaltire rifiuti sino al 2014.**

## **Gruppo Paeseambiente**

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 – Email: [paeseambiente@ecorete.it](mailto:paeseambiente@ecorete.it)

Nell'elaborato del progetto F1 denominato "PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE RELAZIONE DI SCREENING" vengono evidenziati i dati della discarica attualmente autorizzata.

Al paragrafo : "3.3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO AUTORIZZATO" viene riportato: "Di seguito sono riassunte le caratteristiche del progetto autorizzato con Decreto del Dirigente della Provincia del 24 settembre 2009, n. 515, oggetto di ampliamento."

Successivamente al paragrafo: "3.3.2 Quantità e movimento mezzi" viene riportato: "Il volume di rifiuti complessivo da conferire è di circa 99.000 m3, corrispondente ad una quantità in peso di circa 150.000 ton. Il tempo di esaurimento della discarica previsto è di circa 5 anni, a partire dalla data di inizio del conferimento, con un traffico medio di 4+5 mezzi in entrata giornalieri."

Se si considera che la discarica attualmente in funzione è stata autorizzata in data 24/09/2009 e che il suo tempo di esaurimento è di circa 5 anni ciò significa che la stessa cesserà la sua attività verso la fine dell'anno 2014.

Oggi giorno appare pertanto ingiustificata la richiesta di ampliamento della discarica.

Un'eventuale progetto di ampliamento a puro titolo di logica dovrebbe essere vagliato solo a discarica esaurita; accade invece che mancano circa ben 4 anni all'esaurimento del volume residuo della discarica già autorizzata.

### **13) La piazzola di stoccaggio provvisorio dei rifiuti risulta essere a cielo aperto e priva di un sistema di raccolta dei reflui.**

Nell'elaborato F1 denominato : "PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE RELAZIONE DI SCREENING" , a pagina 4, viene riportato che: "Ai margini dell'area d'ingresso è presente uno stoccaggio provvisorio realizzato in tempi più recenti rispetto alla data del rilievo topografico."

Risulta pertanto che i rifiuti arrivati in sito, che potenzialmente potrebbero anche avere caratteristiche non conformi a quanto previsto dall'autorizzazione in essere, possono essere stoccati provvisoriamente in una piazzola priva di copertura.

Ciò potrebbe causare lo sversamento di ingenti quantitativi di percolato sul suolo in occasione di importanti fenomeni di precipitazioni piovose.

Detta piazzola andrebbe inoltre dotata di una vasca di raccolta reflui dedicata con un adeguato sistema di raccolta reflui.

### **14) Il franco insaturo di sicurezza calcolato in 1,93 metri non risulta più sufficiente a fronte di escursioni della falda acquifera sempre maggiori.**

L'elaborato A1 denominato "RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA" al paragrafo: "Barriera geologica (punto 1.2.2.)" riporta "Nel caso in oggetto si è in presenza di acquifero non confinato e la barriera di confinamento del fondo sarà posta a più di 1,5 m dalla massima escursione di falda. Più precisamente, la quota di massima escursione di falda calcolata è di 33,07 m s.l.m. come dimostrato nella relazione geologica allegata (ALL. A2 – RELAZIONE

## Gruppo Paeseambiente

Via Trieste, n.81 31038 Paese (TV)

Cell. 347/9385856 - Email: [paeseambiente@ecorete.it](mailto:paeseambiente@ecorete.it)

*GEOLOGICA). La base dell'impermeabilizzazione avrà quota minima di: 35,00 m s.l.m. Il franco insaturo è, quindi:  $35,00 - 33,07 = 1,93$  m superiore al 1,5 m richiesto."*

Il franco insaturo di metri 1,93 viene pertanto considerato di massima cautela.

Si osserva che le condizioni climatiche degli ultimi dieci anni hanno portato a fenomeni di precipitazioni piovose molto considerevoli sia per la quantità sia per la durata.

Proprio in questi giorni le cronache locali riportano fenomeni relativi ad allagamenti di locali interrati dove mai prima d'ora si erano verificati.

Ciò significa che l'escursione della falda acquifera attualmente può aumentare considerevolmente anche più di quanto non sia mai capitato in passato e pertanto il franco insaturo da considerare in via cautelativa per la sicurezza del fondo discarica deve essere sicuramente maggiore di 1,93 metri.

### 15) Conclusioni e richieste

Si richiede che l'eventuale autorizzazione contempli solo ed esclusivamente rifiuti inerti e che escluda ogni tipo rifiuto di fango proveniente da siti contaminati, anche se avente caratteristiche di rifiuto inerte.

Si richiede altresì che le vasche di raccolta dell'attuale discarica vengano immediatamente sostituite con vasche di capienza adeguata per evitare ogni tipo di contaminazione del suolo e della falda acquifera a causa dei percolati dei rifiuti presenti in discarica.

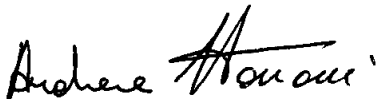
Si ritiene opportuno che la Provincia incarichi l'ARPAV - Dipartimento di Treviso, per effettuare il monitoraggio e caratterizzazione dei rifiuti entranti in discarica con cadenza almeno mensile e senza preavviso ai titolari.

Visti i punti sovra evidenziati si richiede che il progetto di ampliamento della discarica venga in ogni caso rigettato al mittente.

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito

**Andrea Zanoni**

Presidente di Paeseambiente



**Mario Zanardo**

Responsabile di Paeseambiente

